

14 aprile 1986

5

DOPO LA TERZA VIA FU DECISO DI PRENDERE L'ELICOTTERO CHE DOPO TANTA STRADA I PIEDI FACEVANO MALE

Settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino

L'Ango

Un coglione può sbagliarsi, cinquanta milioni di coglioni no.

Cavanna



...NON SIAMO RIUSCITI A PRENDERLO...
...C'ERA UN SEGRETARIO GROSSO COSI...
...E IL DELFINO???



Per un culto della segretaria

di Quinto Bonazzola

L E LEGHE nominarono i delegati. I delegati si riunirono a congresso. Il congresso nominò un Comitato direttivo. Il Comitato direttivo si riunì. Parlò il più anziano: «Dovremmo nominare un presidente». Il presidente fu nominato e aprì la discussione. Alla terza riunione, il presidente disse: «Dovrei avere una segretaria». — «Per far che cosa?» chiese uno. — «Ricevere le telefonate, battere a macchina le lettere, fissare gli appuntamenti ecc...». — «O anche un segretario?» disse un altro, preoccupato della parità tra i sessi. — «Sì certo, può essere anche un segretario...». Il Comitato direttivo diede mandato al presidente di scegliere tra gli iscritti alle Leghe una segretaria funzionaria (o un segretario funz.). — «Che cosa vuole dire funzionario?» chiese il più ingenuo. — «Vuole dire che sarà pagato con i fondi delle Leghe». Alla seduta successiva, il presidente comunicò di avere scelto un segretario. Venne fatto entrare per presentarlo. «Buonasera» (Le riunioni del Comitato direttivo si tenevano sempre di sera). «Rimani qui, così fai il verbale». Dopo altre tre riunioni, una volta fu chiesto al segretario un chiarimento. Lo diede e fece buona impressione. Influenzò la decisione del Comitato direttivo. Poi le Leghe si moltiplicarono e furono scelti altri funzionari. Spesso venivano invitati alle riunioni per potere ascoltare i loro chiarimenti. Così il Comitato direttivo dirigeva. I funzionari funzionavano. E si arrivò al congresso successivo. Fu eletto un nuovo Comitato direttivo, più distratto, più pigro. Un giorno la riunione fu addirittura convocata in pomeriggio. Così erano presenti il segretario, tutti i funzionari e pochi membri del Comitato direttivo, perché gli altri erano al lavoro. Quel giorno fu deciso di scrivere Segretario con la S maiuscola, per distinguerlo dal maschile di segretaria. Un altro pomeriggio, l'anno dopo, fu aggiunto l'aggettivo «generale». E in qualche caso, fu anche aggiunto «aggiunto». Poi fiorirono altri Segretari e tutti insieme formarono la Segreteria. La Segreteria custodiva i segreti. Il terzo congresso deplorò il «culto della Segreteria». E lo abolì. Il quarto congresso nominò un Consiglio generale, che doveva almeno consigliare. Il quarto congresso constatò che il Comitato direttivo era tutto composto da funzionari. Perciò, invece di dirigere, funzionava. E anche il Consiglio generale era tutto composto da funzionari. Perciò, invece di consigliare, funzionava. Così la segreteria doveva consigliare lei, dirigere lei e in più custodire i segreti. Allora il congresso nominò una Commissione di controllo, con il compito di controllare i funzionari. Ma la Commissione di controllo era anche lei tutta composta da funzionari. Perciò, anziché controllare, funzionava. Il quinto congresso provò a chiamarli «proviviri». Così furono tutti maschi, perché la parola «probadonna» non esiste. Sarebbe stato meglio se la prima volta si fosse cominciato con una segretaria.



NONOSTANTE L'INVITO ALL'UNITA' IERI, AL CONGRESSO, IL PARTITO SI E' SPACCATO IN DUE. META TIFA VANO PER LA JUVE E L'ALTRA META PER LA ROMA



Un bell'applauso

di Aldo Biscardi(?)

CARISSIMI amiche, carissime amici, permettetemi innanzi tutto. Rivolgendo un bell'applauso a questa magnifica redazione di *Tungo*, cui la comunanza di ideali e l'antica amicizia, unita alla grande simpatia di Sergio Staino. È con grande onore che ho accettato, nello spirito di affettuosa consonanza di intenti che unisce la mia trasmissione al vostro come ad altri giornali, che è anche il giornale di molti e molti meritevoli davvero di un sincero e dovuto applauso, non disgiunto dal gentilissimo invito del simpaticissimo Staino, al quale voglio volentieri dedicare un bell'applauso. Il *Processo del lunedì* apprezza e rivolge di ottimo grado, ai lettori dell'*Unità*, alla quale sarebbe imperdonabile non elevare un rinnovato e fraterno applauso e un vivacissimo plauso, come del resto con tutti i giornali, dai grandi ai piccoli, tutti egualmente meritevoli del nostro apprezzamento. Ci è possibile farlo nello spirito di chiarezza permeata nel nostro piccolo, sinceramente ancorato ai valori sportivi e sportivamente rinnovandone l'auspicio. Anticipiamo così per voi, lettori carissimi di *Tungo*, l'argomento prominente della nostra trasmissione di questo lunedì, come sempre il primo giorno della settimana tra i quali ci è particolarmente gradito ricordarlo senza però dimenticarci gli altri. Questa sera al *Processo* ecco il tema: «gli arbitri sono corrotti?». Ne discuteranno, sempre in sintonia con l'affezionato pubblico che con così vivissimo apprezzamento ci apprezza, alcuni illustri amici e ospiti presenti con noi e gentilmente con voi. Ci saranno, con orgoglio per la loro presenza, questa sera nel nostro studio per formare la nostra bella giuria, Lando Fiorini, Antonello Venditti, Vianella, Isabella Biagini, Pippo Franco, il presidente del Roma club «A li mortacci» Nando Ceccoli ai quali fin da ora vorrei che i lettori di *Tungo* dedicano con simpatia un applauso. Presiederanno la giuria, anzi presiederanno perché si tratta di due gentili e ammirevoli belle signore, due apprezzatissime attrici, Olga Bisera e Olinka Berova, che meritano entrambi la cordiale simpaticissima riconoscenza. Ci collegheremo, poi, con altri simpaticissimi ospiti: nella trattoria «Er gnocco che te strozza» il nostro ottimo Albertosi farà gli onori e gli oneri del suo compito difficile e attraente, intervistando per voi l'onorevole Franco Evangelisti, che applaudo senza indugi e simpaticamente accetta sempre la nostra intenzione, e i colleghi giornalisti Melidoni del *Messaggero*, De Cesari del *Corriere dello sport* e Giubilo del *Tempo*. Ma è finita qui: infatti è previsto un ennesimo ed ulteriore collegamento esterno con Monteporzio Catone, dove ci siamo recati e la bravissima Vanna Brosio. Qui infatti saranno applauditi da voi tutti i componenti dell'intero e completo cast della compagnia teatrale «L'altra Frascati», che diranno la loro come noi diciamo sempre la vostra, sullo spinoso ma simpaticamente discusso argomento della nostra discussione odierna aggiungendovi un qualificato parere. Come sempre, sarà la scheda del nostro Carlo Nesti, che non è possibile non ringraziare di cuore non dedicandogli l'ultimo bell'applauso che la vostra pazienza mi concede. Il mordente argomento di Nesti sviluppa tutti gli aspetti noti e più noti della questione degli arbitri, che comunque saranno sempre voi per ultimi a giudicare, purché questo avvenga, come sempre avviene e avverrà, nello spirito sportivo che tutti sono disposti a riconoscere soprattutto al pubblico senza indugi e dubbio. Perciò, affezionato amici di *Tungo* e del *Processo*, l'appuntamento per noi tutti è a questa sera, dove lo sport resta un esercizio di divertimento e sana passione malgrado e quantunque non si sappia volerlo, a volte, diverso e migliore. Per questa ragione,

Michele Serra

